

NICOTERA Il governatore della Calabria difende a spada tratta l'operato dell'Arpacal

«I Comuni si diano una mossa»

Il presidente della Regione Mario Oliverio sull'inquinamento marino nel Vibonese

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - L'incontro inerente la questione acqua e depurazione, presso il Liceo, che ha visto la presenza del presidente della Regione Mario Oliverio, dovrebbe rappresentare un punto di svolta in una situazione ormai incancrenita sul versante mare, principalmente. E non solo per la cittadina costiera, da sempre afflitta dal grave disagio, ma per quasi tutti i centri della costa tirrenica il cui turismo è minacciato da un fenomeno che non ha ancora trovato una situazione. Il governatore pare deciso a risolvere un problema che rischia di invalidare una delle più grandi risorse della Calabria.

Presidente, come intendete risolvere il problema dell'inquinamento marino?

«Noi abbiamo definito un programma di interventi, Comune per Comune, stilando una scheda. Abbiamo deciso di mettere a disposizione delle risorse. I Comuni con procedura d'urgenza possono e devono intervenire, perché la competenza è dei Comuni: noi li sosteniamo, non solo finanziariamente, ma anche con strutture tecniche. Bisogna agire sul versante della cura del territorio: che sia pulito, curato, e questo devono farlo le amministrazioni locali, ma anche i cittadini, deve crescere un senso civico di rispetto del territorio».

La parola d'ordine è dunque sinergia?

«Se c'è un complesso di energie che si muovono nella direzione giusta, realizzeremo un ulteriore passo in



Il presidente della giunta regionale Mario Oliverio a Nicotera

avanti. Purtroppo abbiamo ereditato una situazione in cui i punti di divieto di balneabilità erano molto diffusi, ora li stiamo diminuendo attraverso questa azione sinergica. Qui (nella sala del convegno) c'è il prefetto, ci sono le Forze dell'ordine, la Capitaneria di porto, i sindaci; ciò significa che riteniamo che bisogna attivare un'azione sinergica di tutte le istituzioni, perché ognuno nell'ambito delle proprie responsabilità faccia il proprio dovere».

Perché avete scelto proprio Nicotera per questo tavolo tecnico?

«A Nicotera si è concentrato sia il problema della depurazione dell'acqua che del mare. Sulla questione acqua nel mese di gennaio ho avuto un incontro specifico con la Sorical e i rappresentanti del Comune per affrontare questo problema. Abbiamo agito a partire dai mesi passati,

tant'è vero che abbiamo risolto il problema. Adesso stiamo agendo sul versante della depurazione».

Eppure i cittadini nicoteresi hanno lamentato un ritardo da parte della Regione nell'ambito di approvvigionamento idrico e inquinamento marino?

«Sarebbe troppo facile fare scaricare barile, parlare della responsabilità dei Comuni e delle loro competenze: già lo scorso anno abbiamo assunto un piano che, purtroppo, malgrado le risorse messe a disposizione, non è stato utilizzato da molti Comuni, compreso il Comune di Nicotera. Quest'anno, proprio per evitare lo scarica barile, abbiamo costituito una task force, già operativa».

Qual è il ruolo della magistratura per quanto riguarda l'inquinamento marino?

«Ho avuto un colloquio con il procuratore di Vibo,

Bruno Giordano, in merito alla questione. Nei prossimi giorni ci vedremo, faremo un incontro perché sia monitorata la situazione. Eventuali reati saranno colpiti. Per i comuni naturalmente si tratterà anche di rivolgere un'attenzione ai villaggi, ai singoli che hanno pozzi imhoff, anche sul versante della presenza diffusa, relativa alla depurazione, di realtà che non scaricano nella rete fognaria. La situazione va monitorata: in questo senso c'è l'azione forte delle Forze dell'ordine, ecco il perché della presenza del prefetto, si tratterà di definire un ventaglio di interventi. Intendiamo intensificare questa interazione, non solo tra Regione e procura, ma anche tra Regione e sindaci, Regione e Forze dell'ordine, perché riteniamo che non si possa continuare a scherzare, né strumentalizzare il problema, né a fare scaricare barile, chi vuole candidarsi alle elezioni comunali o regionali che siano, deve farlo non sulla strumentalizzazione ma un altro terreno, su questo terreno non ci sono bandiere che tengano».

Il ruolo dell'Arpacal. Un ente che ha sempre bollato l'inquinamento marino come semplice fioritura algale, mentre le percezioni visive e olfattive dei cittadini dicevano ben altro. Perché non cambiano le percezioni dei cittadini con i rapporti dell'Arpacal?

«Il ruolo dell'arpacal è fondamentale. Non dà valutazioni empiriche ma scientifiche, scaturite dalle analisi. Non si può non tener conto di quello che dice l'Arpacal».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Depurazione, ecco i Comuni interessati

NICOTERA - La Giunta Oliverio, affermano dai vertici della Regione, avrebbe avviato «un percorso programmatico per il disinquinamento del fiume Mesima, individuando le criticità che insistono sia nei comuni dell'entroterra sia sui comuni rivieraschi tra Pizzo e Gioia Tauro».

Sarebbero, pertanto, «in corso di definizione gli interventi da attuare e le possibili soluzioni previste da ex-project financing "Disinquinamento fascia vibonese - Area omogenea Mesima" con comune capofila Ionadi, che prevede interventi sui comuni di Filandari, Rombiolo, San Calogero, San Costantino, Ionadi, Sant'Onofrio e Stefanaceni, oltre ad un intervento sul comune di Limbadi, anch'esso ricompresso nel bacino del Mesima, che rientra invece nel project financing per il "Disinquinamento della fascia costiera vibonese tra Briatico e Ricadi" e che riguarda nello specifico anche i comuni di Briatico, Cessaniti, Zungri, Zambrone, Zaccanopoli, Parghelia, Drapia, Spilinga, Joppolo, Limbadi, Ricadi e Tropea».

Gli stanziamenti, per il ripristino funzionale dei depuratori e degli impianti di sollevamento, am-

montano a circa 8 milioni, di cui 900mila destinati alla costa vibonese. Sette i comuni destinatari del finanziamento: Pizzo con 112.822,36; Zambrone con 82.720; Parghelia con 179.850; Tropea con 176.000; Ricadi con 199.999,80; Joppolo con 26.411,50; Vibo Valentia con 126.500. Divulgata anche la «programmazione di un Piano di efficientamento e completamento per la stagione balneare 2016», che varrà anche per l'anno in corso tramite apposite convenzioni in fase di sottoscrizione. 7.690.684 di euro, la somma complessivamente destinata, poco più di un milione per la costa vibonese: 45mila euro a Pizzo; 144mila a Ricadi; 63mila a Zambrone; 132mila a Tropea; 43mila a Ricadi; 46mila a Joppolo; 360mila a Nicotera; 58mila a Vibo; quasi 100mila ad Acquaroto-Dasà-Arena. Qualcuno, leggendo, potrà essere tentato dal prenotare quest'estate in qualche lido di Acquaro, Dasà, o Arena. Bene, lo avvertiamo che lì non c'è il mare anche se chi ha redatto il Piano non stava scherzando. E, inoltre, gli diamo, comunque, il benvenuto in Calabria, dove tutto può succedere.

f. i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA